

rassegna internazionale

I laburisti e la NATO

La politica estera del Partito laburista si sta incanalando lungo due direttrici fondamentali: rinascondere il legame e globale con gli Stati Uniti e riaspirare alla secessione gollista. Questa è l'impressione che si ricava dalla lettura di una lunga intervista di Gordon Walker, ministro degli Esteri del governo ombra, il quale è in partenza per Varsavia, Mosca e Bucarest e che nella capitale sovietica sarà raggiunto da Harold Wilson, leader del partito.

Per Walker, un governo laburista dovrà porsi come compito principale quello di rendere più stretta e attiva la collaborazione con gli Stati Uniti in tutti i settori del mondo e in particolare nei settori non «coperti» dalla alleanza atlantica. Ciò perché mentre, a suo giudizio, la situazione in Europa è stabilizzata, in Asia, nel Medio Oriente e altrove, invece, la «pressione comunista» si farà sentire sempre di più. È un modo di vedere le cose che corrisponde per certi aspetti a quello enunciato or non è molto all'Aja dal segretario di Stato americano Rusk. La differenza è nel fatto che mentre Rusk sollecita, in sostanza, l'estensione della alleanza atlantica a tutto il mondo, Walker ritiene che si debba giungere a una alleanza multilaterale che impegni in primo luogo le potenze con interessi dualistici e poi una serie di paesi di differenti settori del mondo a seconda delle aree da coprire. L'annuncio verso De Gaulle è nel riconoscimento che anche la Francia è una potenza con interessi «globali» e che perciò la sua partecipazione ad alleanze multilaterali sarebbe auspicabile.

I sabotatori di Ray ricevono la prima lezione Cuba: tentato sbarco quattro fucilati



L'AVANA - Giovani donne della milizia femminile di guardia all'entrata del municipio all'Avana. Le guardie femminili vanno sempre più sostituendo il servizio già svolto dalle truppe militari regolari. La foto, è stata scattata da Jack Manning fotografo del New York Times.

Provenivano da Miami - Durante il processo per direttissima hanno ammesso di essere finanziati dagli USA

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 28. Ieri l'altro il primo tribunale rivoluzionario del distretto dell'Avana ha condannato a morte quattro controrivoluzionari che avevano tentato di infiltrarsi in territorio cubano. La sentenza è stata ratificata ed eseguita nel giro di poche ore. L'annuncio, dato stamane dai giornali, conferma le voci corse nella settimana fra il 13 e il 20 marzo, secondo le quali un piccolo gruppo di agenti della CIA (Central Intelligence Agency) e di spionaggio spionistica (USA) era sbarcato nella provincia di Las Villas ed era stato subito circondato dalle truppe.

DALLA PRIMA PAGINA Nehru ultimi tempi, fu una delle persone più vicine allo scomparso premier. La stampa di Nuova Delhi, intanto, riferendo le dichiarazioni e i messaggi degli statisti stranieri, rileva l'unanimità del riconoscimento mondiale reso allo scomparso primo ministro. Citiamo Khusroo: «Era un uomo di eccezionale, un uomo di grande cuore e di grande intelletto. Dedicò tutte le sue energie alla causa del consolidamento della pace». Johnson: «La storia ha riconosciuto il suo monumentale contributo alla formazione di un'India forte e indipendente. La pace è stata l'ideale di Nehru, il suo messaggio al mondo». U Thant: «Jawahar Lal Nehru ha influenzato il corso degli avvenimenti umani». Douglas Home: «La morte di Nehru è una perdita per il mondo intero». Nasser: «Fu unabile uomo politico, un leader pieno di dedizione e soprattutto un grande uomo. La sua morte è una grande perdita non solo per l'India, ma per il mondo».

Diecimila soldati sono stati impegnati per mantenere l'ordine, ma in certi momenti non è stato facile adempiere al compito e controllare la folla. Più volte la ressa è stata tale che il corteo ha dovuto fermarsi ad attendere che le truppe riuscissero a riaprire il varco. Secondo informazioni di agenzie di stampa si lamentano due morti e alcuni feriti, rimasti schiacciati nella calca.

Devo tre ore e mezzo il feretro giunge sul luogo. In faccia alle calme acque del fiume, il rito si svolge in una silenziosa, dolente solennità. Alcuni alti ufficiali ripiegano la bandiera che ha avvolto la salma durante il corteo. Quattro sacerdoti in abiti gialli recitano preghiere. Gli ufficiali sollevano ora il feretro e lo collocano sul rogo, gli tolgono le scarpe, lo ricoprono d'un lenzuolo bianco, collocano un cuscino sotto il capo. La banda militare ora tace.

La figlia di Nehru, Indira, vestita di bianco — il colore del lutto in India — è stata condotta dai membri della famiglia sulla piattaforma del rogo, e spruzzata acqua dei fiumi sacri, comincia a collocare pezzi di legno di sandalo sul corpo. Montagne di rose, di bougainvillee e di garofani circondano l'alta piattaforma della pira. Intanto, nello spazio loro riservato, sedono i dignitari dello Stato, i rappresentanti dei governi stranieri, il corpo diplomatico. I familiari di Nehru hanno terminato il loro pietoso compito. La salma è ormai ricoperta del legno di sandalo. Con una torcia accesa il nipote di Nehru avvicina al rogo la pira ed applica il fuoco al legno; le fiamme divampano.

Resta nei presenti, nella folla incolmabile, in tutto l'India, il senso d'un grande vuoto. L'ultimo omaggio all'artefice dell'indipendenza indiana, ad uno dei protettori della nostra epoca è appena terminato, e impelle in noi l'interrogativo della ricerca dell'uomo che dovrà raccogliere la difficile eredità.

Sulla fine del Primo ministro manca ancora un comunicato medico ufficiale. Secondo l'ultimo annuncio della radio la morte di Nehru è avvenuta per un'emorragia all'aorta. Il Primo ministro si sentì male verso le tre del mattino, ma non avvertì nessuno, e due ore più tardi si alzò cominciando a radersi la barba. Aveva appena finito il programma di governo (e anzi nel Costituzione) e si intratteneva prontamente, ma inutilmente. Nehru era già in coma e spirò senza aver ripreso conoscenza.

In queste ore, da tutti gli Stati dell'Unione Indiana stanno giungendo a Nuova Delhi gli esponenti del partito del congresso e gli esponenti dei governi locali. Il comitato direttivo del partito è convocato per domani per esaminare il problema della designazione del nuovo Primo ministro. La decisione finale sarà presa dal gruppo parlamentare il quale proporrà al Presidente del Parlamento il nome del successore. Tale decisione, si prevede, sarà presa solo dopo la scadenza dei dodici giorni di lutto nazionale decretati per la morte di Nehru.

Interalmente le mansioni di Primo ministro sono svolte da ieri dal ministro degli Interni Galzari Lal Nanda, un «socialista» marxista — esso egli si definisce — esperto di questioni sociali e sindacali. Fin dal gennaio scorso, dall'inizio della malattia di Nehru, il nome di Nanda è venuto in primo piano sulla scena politica per l'aumento delle sue attribuzioni provocato dalla forzata inattività del defunto Primo ministro. Nanda è citato fra quelli dei possibili successori. Ma un alto esponente del partito del Congresso ha detto che Nanda non ha né esperienza né seguito politico: «Si tratta di un intellettuale, ha aggiunto, che può solo limitarsi a dare la sua opinione. Fare il Primo ministro significa saper dirigere gli uomini, e Nanda non è il tipo adatto per questo compito».

Maggiori probabilità d'essere scelto quale nuovo Primo ministro vengono anche oggi attribuite al ministro senza portafoglio Lal Bahadur Shastri, che, specie negli

ultimi tempi, fu una delle persone più vicine allo scomparso premier. La stampa di Nuova Delhi, intanto, riferendo le dichiarazioni e i messaggi degli statisti stranieri, rileva l'unanimità del riconoscimento mondiale reso allo scomparso primo ministro. Citiamo Khusroo: «Era un uomo di eccezionale, un uomo di grande cuore e di grande intelletto. Dedicò tutte le sue energie alla causa del consolidamento della pace».

Diecimila soldati sono stati impegnati per mantenere l'ordine, ma in certi momenti non è stato facile adempiere al compito e controllare la folla. Più volte la ressa è stata tale che il corteo ha dovuto fermarsi ad attendere che le truppe riuscissero a riaprire il varco. Secondo informazioni di agenzie di stampa si lamentano due morti e alcuni feriti, rimasti schiacciati nella calca.

Devo tre ore e mezzo il feretro giunge sul luogo. In faccia alle calme acque del fiume, il rito si svolge in una silenziosa, dolente solennità. Alcuni alti ufficiali ripiegano la bandiera che ha avvolto la salma durante il corteo. Quattro sacerdoti in abiti gialli recitano preghiere. Gli ufficiali sollevano ora il feretro e lo collocano sul rogo, gli tolgono le scarpe, lo ricoprono d'un lenzuolo bianco, collocano un cuscino sotto il capo. La banda militare ora tace.

La figlia di Nehru, Indira, vestita di bianco — il colore del lutto in India — è stata condotta dai membri della famiglia sulla piattaforma del rogo, e spruzzata acqua dei fiumi sacri, comincia a collocare pezzi di legno di sandalo sul corpo. Montagne di rose, di bougainvillee e di garofani circondano l'alta piattaforma della pira. Intanto, nello spazio loro riservato, sedono i dignitari dello Stato, i rappresentanti dei governi stranieri, il corpo diplomatico. I familiari di Nehru hanno terminato il loro pietoso compito. La salma è ormai ricoperta del legno di sandalo. Con una torcia accesa il nipote di Nehru avvicina al rogo la pira ed applica il fuoco al legno; le fiamme divampano.

Resta nei presenti, nella folla incolmabile, in tutto l'India, il senso d'un grande vuoto. L'ultimo omaggio all'artefice dell'indipendenza indiana, ad uno dei protettori della nostra epoca è appena terminato, e impelle in noi l'interrogativo della ricerca dell'uomo che dovrà raccogliere la difficile eredità.

Per prendere decisioni su Laos, Cambogia e Viet Nam

Una riunione a Honolulu di ministri e generali USA

La conferenza — improvvisamente decisa a Washington — avrà luogo lunedì e martedì - Preoccupanti rivelazioni sui piani del Pentagono

NEW YORK, 28. Lunedì e martedì prossimi, i massimi responsabili del governo americano, ad esclusione del presidente Johnson, si riuniranno a Honolulu insieme a uno stuolo di generali e di ammiragli per esaminare l'intera situazione del Sud Est asiatico. L'annuncio, che è giunto improvviso e per questo è più allarmante, è stato diramato direttamente dalla Casa Bianca con un comunicato nel quale si dice che «il segretario di Stato McNamara» il presidente dello stato maggiore congiunto generale Taylor, l'ambasciatore a Saigon, Cabot Lodge, e William Bundy, comandante in capo del Pentagono, si riuniranno a Honolulu nei giorni 1 e 2 giugno per discutere la situazione nel Sud Est asiatico. L'incontro sarà l'esame della situazione dell'intero scacchiere.

Teppismo antisemitico a Brooklyn

NEW YORK, 28. Volontari ebrei e negri del quartiere di Crown Heights, a Brooklyn, si sono accordati per assicurare congiuntamente protezione alla popolazione israelita del quartiere, fatta segno nella ultime settimane alle sistematiche aggressioni di teppisti negri del contiguo quartiere di Bedford-Stuyvesant. Gli ebrei, che appartengono alla setta ortodossa degli Hassidim, facilmente riconoscibili dalle lunghe zimare nere, dai capelli neri a larghe falce, dalle lunghe barbe e dai riccioli fino agli orecchi, hanno organizzato pattuglie montate su automobili e munite di radio trasmettenti e ricevitori, sul modello di quelle della polizia, e si danno il turno di giorno e di notte per prevenire e sventare gli attacchi teppisti. I negri danno loro il cambio dal venerdì al sabato sera, quando gli ebrei ortodossi obbediscono alle prescrizioni del riposo.

I partigiani marciano sulla «città di Baldovino»

LEOPOLDVILLE, 28. Partigiani congolese, si presume appoggiati all'organizzazione armata del MNC-Lumumba (della quale è responsabile il leader nazionale James A. Baldwin), fare rivelazioni che non deve essere confusa con i reparti «Jeunesse» comandati da Pierre Mulele — sono all'attacco in tutto il Katanga del Nord, il che estende ormai a tre province (Kwilu, Kivu e Katanga del Nord) la sollevazione popolare contro il governo filomarxista di Cyrille Adoula.

Ciù En-lai e Cen Yi all'ambasciata indiana per le condoglianze

PECHINO, 28. Il primo ministro cinese Ciù En-lai e il ministro degli Esteri Cen Yi si sono recati oggi all'ambasciata indiana dove, con l'incarico di incaricato d'affari Mehta le loro condoglianze per la morte di Nehru. La stampa di Pechino riporta a stamane una notizia della scissione del Primo ministro indiano e il testo dei messaggi inviati ieri da Ciù En-lai al Presidente indiano e alla figlia di Nehru, Indira Gandhi. Nel messaggio al Presidente Radhakrishnan si esprime la speranza di un miglioramento delle relazioni cino-indiane — sulla base di «due principi della coesistenza pacifica».

PCI

litica, o a imporre a Colombo le dimissioni. Analogo giudizio sulla situazione che è venuta a crearsi è stato espresso dal compagno G. C. Pajetta in un'intervista tenuto a Novara, di cui riferiamo altrove.

INGRAO

Mi sembra — che ci ha detto Ingrao — che l'iniziativa presa dai compagni del PSIUP di richiedere un dibattito parlamentare sia quanto mai legittima e opportuna. La stampa di stamane ci ha portato notizie e fatti che rendono più che evidente quanto indispensabile. Parlo di un dibattito immediato, da aversi alla riapertura delle Camere: ci troviamo di fronte a una vicenda grave sia per il merito delle questioni, che per il metodo seguito.

SARAGAT

La situazione sembra aver preoccupato Saragat che ieri, nella relazione alla Direzione del PSDI, ha rinunciato a riproporre uno dei temi che appaiono «spinosi» per il governo: «unificazione socialista». Saragat ha parlato della situazione economica con toni preoccupati ma non allarmati; la sua linea comune è del tutto uguale (sia per quanto riguarda i rimedi) a quella di Colombo. Saragat ha poi attaccato le «forze centriste» del governo (e cioè la «libertà del governo» di cui puntano al monocolore, da un lato; i lombardiani che puntano «a un nuovo frontismo con il PCI» dall'altro. Intervendendo nella discussione il segretario della UIL, Vigliani ha detto, accettando i tesi di Colombo, che i destini del governo dipendono dalle responsabilità dei sindacati. Il ministro Preti ha insistito nell'affermare che non basta fare quadrato intorno al centrosinistra, bisogna difendere decisamente il governo Moro.

BRODOLINI

Altri discorsi interessanti, nella giornata, sono stati tenuti da un certo Brodolini a Roma, parlando a un «seminario» del PSI, ha ribadito che se i tesi di Colombo venissero accolte, i socialisti non solo uscirebbero dal governo ma rifiuterebbero anche l'appoggio esterno a un governo di tipo «colombiano». La verifica della situazione la dovrà fare a luglio il C.C. del PSI.

VERSO LA CRISI?

L'editoriale del Messaggero di ieri mattina di tono assai minaccioso di aperta polemica con Moro, e dare la sua opinione. Fare il Primo ministro significa saper dirigere gli uomini, e Nanda non è il tipo adatto per questo compito.

MARIO ALICATA Direttore responsabile LUIGI PINTOR Condirettore Tadde' Ceca Direttore responsabile